Lunedì 19 Ottobre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 249
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 73

Cronaca Provinciale

I servizi sanitari nel circondario di Idria

Abbiamo pubblicato l'altro giorno di un cospicuo dono che il Prefetto del Friuli, grand'uff. Ricci, ha fatto all'istituendo Ospedale di Idria, intendendo con ciò dimostrare tutto il suo speciale interessamento per la pia istituzione non solo, ma anche per l'intero circondario abitato quasi esclusivamente da allogeni. Non è di ieri che l'illustre Capo della Provincia si occupa dei servizi sanitari nella provincia redenta, servizi sanitari che sotto l'Austria erano pessimamente organizzati.

Per dare una idea, basti dire che in tutto il Circondario di Idria non esiste che una sola farmacia con sede in tal città. Si pensi al non scarso numero degli abitanti (25 mila), alle grandi distanze che intercedono tra gli undici Comuni del Circondario e alla deficienza dei mezzi di trasporto e si vedrà come urga dare alle nostre popolazioni un nuovo assetto sanitario.

Il dott. De Socio, inviato espressamente dal Prefetto, ha studiato a fondo il problema, non trascurando durante il suo soggiorno di rilevare il bisogno di svolgere in seguito un ciclo di conferenze in cui siano trattati praticamente i principi generali di ostetricia e ginecologia.

Per ben rispondere alle esigenze si dovrebbe istituire una farmacia a Circhina, (abitanti 6984) dove convergono anche i Comuni della parte settentrionale, come M.te San Vito (ab. 1928) e Sebrelie (ab. 973) ed una seconda ad Idria di Sotto, che potrebbe servire per le popolazioni rurali sparse sulla strada Idria - Idria di Sotto e per gli abitanti di Ledine.

Di più difficile attuazione è il fatto dell'apertura di una farmacia nella parte meridionale del Circondario dove sorgono solo due Comuni: Montenero e Godovici i quali in complesso costituiscono un insignificante nucleo demografico di 3291 abitanti.

Bisogna premettere che — dato il carattere commerciale della farmacia — non si può pensare che gli assuntori della gestione possano essere gravati da oneri i quali certamente deriveranno per la passività dell'esercizio.

Quindi necessita garantire l'appoggio, oltre che morale, finanziario, con l'assegnazione di sussidi che sovvenzionino i gerenti e permettano di esplicare pienamente il loro ufficio.

Ci consta che il Prefetto ha disposto che dal competente Ministero siano autorizzati tali sussidi. Caso contrario, si può anche disporre e tollerare l'uso di armadi farmaceutici per i casi di pronto soccorso, Cassette di soccorso tenute dagli stessi medici.

Contemporaneamente al servizio farmaceutico, è stato sistemato, e bene, il servizio ostetrico.

Come servizio medico il dott. Polese, primo medico aggiunto della Prefettura, ha stesa ampia relazione al Consiglio Sanitario provinciale, che ratificherà la istituzione di tre condotte con sedi a Idria, Idria di Sotto e Circhina. Il medico condotto di Idria disimpegnerà altresì le mansioni di direttore dell'Ospedale, la condotta di Idria di Sotto comprenderà Ceconico, Dole, Godovici, Ledine, Montenero, Voisca, l'ultimo riunirà Circhina, Monte San Vito e Sebreglie.

Tutto il lavoro di riorganizzazione, di costruzione anzi, per il miglioramento dell'importantissimo servizio di assistenza sanitaria, merita di essere segnalato come una prova della benevolenza con cui provvede nelle zone allogene al maggiore incremento delle opere umanitarie e civili.

PORDENONE

Movimento demografico

Movimento di Stato Civile dal 9 al 15 ottobre:

Nati vivi: maschi 3; femmine 5, totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Grizzo Vittorio con Collovini Luigia; Fanutz Antonio con Piterobon Augusta.

Matrimonii: Zanussi Luigi con Russolo Maria; Nardi Gioacchino con Stival Maria; Peressinatti Marino con Gaspardo Elena; Brusadin Ruggero con Milanese Ines; Michelazzi Gino con Micheluz Giuseppina.

Morti: Cesare Maria ved. Conedera di anni 74; Centazzo Adolfo di anni 47; Sedran Ida marita Taffarel di anni 20; Silvestrin Matteo di anni 50.

SOCCHIEVE

Il saggio dell'Asilo Infantile

Domenica seguì il saggio annuale dei bambini dell'asilo infantile riuscito una vera sorpresa per il numeroso pubblico che vi assisteva.

I bravi bimbi sotto la direzione dell'insegnante signorina Emma Picotti, svolsero un attraente e divertentissimo programma fra gli applausi dei presenti.

Per ultimo è stata eseguita la «Stajare» da un gruppetto di folletti in costume eseguita alla perfezione e che ha strappato vivi applausi da parte del pubblico.

Accompagnava coll'armonium un sacerdote. Il programma a richiesta generale, si ripete domani.

Elargizioni

In morte delle signorine Celeste Picotti hanno versato all'Asilo Infantile di Socchieve: Picotti Giuseppe di Latisana; Sartori Anna, Udine; Sguerci Angelo Portogruaro, lire cinquanta ciascuno.

All'Asilo Infantile di Mediis: Sguerci Angelo lire 50 — Le rispettive direzioni ringraziano.

CASSACCO

PROMOSSO

Nell'elenco dei promossi dalla III alla IV Liceo Scientifico è stato ommesso per svista il nome del giovane Elio Mattioni.

La sagra patriottica di Trivignano

Glorificazione dei Caduti

adunanza dei combattenti della zona

Si è voluto dare uno speciale, singolarissimo significato alla sagra patriottica di Trivignano, ricordando non solo il glorioso passato del paese, ma anche la posizione che mantenne nobilmente un giorno non lontano: sentinella avanzata d'italianità all'ingiusto confine politico.

Questa la ragione che la cerimonia organizzata per celebrare i morti per la Patria, assunse ad un rito più maestoso, adunando nel piccolo paese della aperta pianura una folla di autorità tra le più cospicue, e con le autorità, le decine di associazioni combattenti le quali si stringono in un vincolo storico prettamente e schiettamente friulano: zona Torre.

Del monumento che Trivignano ha eretto ai caduti, nella piazza maggiore del paese abbiamo già detto diffusamente: trattasi di opera egregia del prof. Bartolomasi il quale ha voluto, con impronta d'artista che da un robusto austero mausoleo, si sprigionasse quel sentimento dolce e commovente che ridesterà in ognuno il suono della campana grave e sonoro richiamo ai viventi.

Trivignano orgoglioso di questo suo grande monumento, che se eterna nel marmo le virtù dei Caduti, eterna pure nella storia paesana la somma dei sacrifici compiuti per innalzarlo, ha ieri accolto con tutte le sue bandiere esposte da ogni casa, perfino dal campanile le autorità e le rappresentanze.

La cerimonia — anzi le cerimonie poichè con l'occasione furono pure inaugurate due bandiere, si svolsero nel pomeriggio.

Dai paesi vicini, una moltitudine di gente eravi affluita, animando la piazza e le strade in modo che la circolazione si rendeva difficile.

Le autorità

Davanti il municipio stava schierata una compagnia di artiglieri, e un picchetto di carabinieri in alta tenuta che rendevano gli onori.

L'arrivo delle autorità cominciò alle 14, ricevute dal sindaco co. di Strassoldo.

Vediamo S. E. il generale Vaccari medaglia d'oro comandante il Corpo d'Armata di Trieste in rappresentanza di S. M. il Re; il generale Romei comandante la Divisione Militare di Gorizia; il Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci con il capo di gabinetto cav. uff. Bellazzi, il sen. Morpurgo, il signor Marcovich ed il cav. uff. Doretti per il Comune di Udine; grand. uff. Rubini, comm. Bertaccini direttore della Banca d'Italia, on. Russo, cav. Bosero, comm. Valentinis, col. della Noce, cav. Serbani Rossi co. di Cerreto maggiore dei carabinieri, ten. Salvatore Paulane, col. Paccini capo di Stato Maggiore della Divisione di Gorizia, magg. Ferrero, cap. Quinzio, tenenti Festa, e Issi, Lino Antonini di San Daniele, dott. Venuta, sig. Morandini, mons. Merlin di Palmanova, magg. cav. Brisotto di Cividale co. di Brazzà, Italico Orlando, cap. Somaggio, dott. del Gos, ass. Zuliani di Cividale... e si potrebbe continuare.

Erano pure presenti le medaglie d'oro signore Urli e Gregorutti, ed una folla di rappresentanze, di combattenti, di mutilati tra cui il cav. Cesan Benoni, il rag. Troso, il sig. Cremese. Presente anche il progettista del Monumento prof. Bartolomasi.

IL CORTEO

S. E. Vaccari, S. E. Romei, ed il Prefetto gr. uff. Ricci, passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la banda di Palmanova suona la marcia reale.

Si forma quindi un imponente corteo al quale oltre la moltitudine di gente prendon parte le bandiere.

Il corteo si reca ai piedi del monumento di fronte al quale è eretto il palco per le autorità.

Davanti al severo ricordo marmoreo, che reca scolpita nel marmo i nomi dei trivignanesi caduti — in numero di 84 — sono deposte tre corone: del Municipio, delle madri e vedove e dei combattenti.

Le associazioni con bandiere, si dispongono tutto intorno al palco, mentre di fronte è schierata la truppa.

Vi son le bandiere decorate dei comuni di Udine, Cividale, Palmanova. Le scuole di Trivignano, la bandiera della Federazione combattenti friulana, della associazione combattenti zona Torre delle sezioni di Udine, Pradamano, Bagnaria Arsa, Pavia di Udine, Percotto, Fauglis, San Giovanni di Manzano, Trivignano, Gorizia, associazione zona Judrio, Madri e Vedove di Udine; Forti e Liberi di Trivignano, arditi di Pradamano fascio e Mutuo soccorso di Pavia......

Fitta selva di tricolore che da a quella adunata una solennità grandiosa, imponente.

La benedizione

Sono le 15 quando uno squillo di tromba annunzia l'inzio della cerimonia. E mentre viene strappato il drappo tricolore che ricopre il monumento mons. Merlin arciprete di Palmanova, impartisce la benedizione.

Terminata la quale, nel grande silenzio in cui è raccolta la folla egli pronunzia brevi ma toccanti parole.

Per dire come alla benedizione sia stato delegato dall'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi, per dire la somma dei sentimenti che questo suo atto desta nell'animo commosso.

Da questo ricordo, sorge un monito perenne ai viventi, ed è quello di rendersi degni del sacrificio che altri ha fatto cadendo per la Patria, di stringersi compatti nella visione di un radioso avvenire, resi più forti nella fede cristiana, nella fede che affratella tutti gli uomini.

Termina così il rito religioso, mentre la banda suona l'inno del Piave, e dall'alto del monumento si spandono gravi rintocchi della campana voce pietosa che da un brivido di commozione.

La consegna del monumento

Il presidente del Comitato sig. Morandini, ringraziando le autorità per il loro intervento tanto significativo per il paese e ricordate brevemente le vicende per le quali si rese possibile la costruzione del monumento ne fa la consegna al Sindaco co. di Strassoldo che così risponde:

Ho l'onore quale sindaco di Trivignano, e l'orgoglio come cittadino italiano, di ricevere in sacra consegna il Monumento ai Caduti che per volontà dell'intera popolazione di questo Comune è sorto sulla maggiore piazza.

Ringrazio il Comitato che tanto operò, l'architetto che ideò e con passione d'animo artista deresse l'opera le Associazioni patriottiche che aiutarono la nobile inziativa e tutti i generosi che si prestarono acchè degnamente fosse compiuta.

Nel ricevere quest' ara, quale sacro pegno di devozione alla Patria e di sublimazione ai nostri Eroi, io lo affido alla religiosa pietà ed al sentimento altamente patriottico di voi tutti o cittadini, sciogliendo un voto santo come una preghiera, perchè i Beati, che alla grande Italia ed alla Vittoria diedero la fiorente vita, dall'alto benedicenti, facciano scendere sulla piccola diletta terra nostra copiosa messe nella fusione degli animi, per le opere fattive della pace, della vita e del lavoro. (vivi applausi).

L'orazione dell'on. Russo

E viene la volta dell'oratore ufficiale on. Russo, il quale tra la più viva attenzione pronuncia un discorso sovente interrotto d'applausi, nel quale rievocato lo spirito di sacrificio dei caduti, la forza di coesione dei combattenti e la loro fede nei destini della Patria, dice delle benemerenze del Governo nazionale.

Comincia prima con salutare commosso l'eroica figura del gen. Vaccari che rappresenta S. M. il Re, per cui il sentimenti di affetto dei combattenti per la medaglia d'oro, si fonde con la espressione di devozione e i amore verso il Sovrano: saluta l'Illustre Capo della Provincia, il Prefetto grand. uff. Ricci che con alto senno vigila e presiede alle sorti del Friuli, per modo che tutti i friulani ed i combattenti per primi guardano a lui con affettuosa riconoscenza. E guardano oggi che qui rappresenta il governo nazionale il governo dei combattenti, che egli interpreta con fervore di opere così degnamente, tanto da raccogliere intorno o se, unanime solidarietà.

La sua parola vibrante si rivolge poi ai cittadini di Trivignano, ai quali ricorda il passato glorioso del borgo, quando sorse, e quando i suoi valorosi figli ne tramandarono il nome alla storia. Non indegni sono quelli immortalati oggi col monumento, quelli che chiusero così un ciclo che è epopea.

Ricorda l'origine romana di Trivignano, la distruzione che ne fecero barbari, e quindi la sua resurrezione per opera del patriarcato. Quindi le lotte sotto la Dominante che volle erigere in questa piazza il suo segno con l'alato Leone di San Marco. La sua rievocazione chiude ricordando un martire del 48, Domenico Miotti fucilato dagli austriaci.

L'oratore, sempre attentamente seguito, passa poi a dire del significato che hanno i monumenti per i caduti, i quali sorgendo in ogni paese, riaccendono la fiamma del più puro patriottismo. La riaccendono verso la madre comune, che accoglie col suo grande amore tutti i figli che per essa caddero e ne aleva nell'amore di tutti i cittadini un monumento più eterno del bronzo, più eterno del marmo.

Per questo le madri, e le vedove non devono più piangere per questo i combattenti devono esultare.

Passa quindi a dire delle benemerenze del Governo di Benito Mussolini, che vinte tutte le viltà, conduce oggi la Patria verso i suoi sicuri destini.

Trivignano ha innalzato un monumento che è un altare: esso come il monumento egiziano spanderà nell'aria il suono della raccolta. E non vi sia persona che non l'ascolti.

Desti esso sete di gloria per la Patria, rievochi col suo suono grave memorie cittadine, assegnando a tutti il compito da assolvere per la grandezza del paese.

Questo a larghi tratti il discorso dell'on. Russo che è alla fine salutato da vivi reiterati applausi.

L'inaugurazione delle bandiere

Vengono quindi inaugurate le bandiere delle Madri e Vedove e della sezione combattenti.

Madrina per la prima è la medaglia d'oro sig. Urli, madrina della seconda la medaglia d'oro sig. Gregorutti. Entrambi accompagnano il loro atto gentile con brevi elevate parole: la signora Urli per incitare alla fratellanza e al lavoro arra sicura per la grandezza del popolo; la sig. Gregorutti per esortare i combattenti a conservare gelosamente il simbolo tricolore, come esse conservano nel cuore con reverente amore il ricordo dei propri morti.

Entrambi i discorsi sono applauditi; ed applauditi pure sono i discorsi del sig. Torossi giudice conciliatore i Trivignano, e del sig. Lino Antonini, il quale dal basamento del ricordo marmoreo, declama alla moltitudine suoi indovinati versi friulani.

Il rapporto

Durante la solenne, commovente cerimonia, una squadriglia di aeroplani volteggia a bassa quota associandosi al tributo di onore e di riconoscenza verso i valorosi caduti.

S. E. Vaccari passa in rivista la truppa quindi, ricompostosi il corteo, si muove alla volta di Strassoldo ove, presenti anche le autorità, vien fatto il rapporto di zona.

Parla alla moltitudine dei Combattenti il cav. Bosero che, ricordato il legame storico unente tutti i paesi della zona Torre, dice del significato della cerimonia e dice dei doveri che attualmente incombono a tutti i combattenti pensosi dei destini della Patria. Illustra l'opera del Governo nazionale che oggi chiede la cooperazione di tutti per la battaglia del grano e questa cooperazione deve essere specialmente grande e calorosa da parte degli ex combattenti. A questo punto l'oratore ricorda quanto la Federazione ha ormai fatto per questo acquistando macchine speciali e disponendo sussidi.

Viene poi a parlare delle benemerenze acquistatesi dall'on. Russo e in segno di riconoscenza ed amore offre a nome dei combattenti della zona un'artistica pergamena.

Questo suo atto gentile accompagna con parole di vivo elogio e di gratitudine verso l'on. Russo al quale a nome di tutti i compagni d'arme dà un bacio affettuoso.

Un vivo alto plauso saluta le sue parole e si rinnova poi quando, con la voce dotta dalla intima commozione l'on. Russo risponde ringraziando ed esortando i combattenti a tenersi stretti intorno al Governo dell'on. Mussolini, il combattente e mutilato che ha risollevato i destini d'Italia.

La moltitudine sfolla quindi salutando con grida di evviva S. E. il generale Vaccari.

Le cerimonie di Nogaredo

per il 70.o anniversario della Banda Musicale

Nogaredo di Prato ieri ha celebrato il 70.mo anniversario della fondazione della sua banda.

Ogni casa del paese era imbandierata e parata a festa, mentre tutte le vie formicolavano di paesani e di ospiti venuti dal vicinato a questa festa che meritamente potrebbe chiamarsi la sagra delle bande.

Infatti presenziavano quelle di Colloredo di Prato, di Orzano, Passons e di Colugna le quali, nel pomeriggio si alternarono nei concerti applauditissimi.

Particolare solennità ha recato alla festa lo spontaneo intervento della banda di Udine, la quale, sotto la guida dell'esimio maestro cav. Mario Mascagni, ha riscosso la più viva e sincera ammirazione e i più calorosi applausi.

Nella mattinata era stata inaugurata la pesca di beneficenza, ricca di magnifici doni e che ha attirato una gran folla. Intanto, nella sala delle esercitazioni musicali era stato affisso un ritratto del sacerdote don Rosano Passone, il quale fu l'animatore della Filarmonica Nogaredese e contribuì grandemente al suo progressivo perfezionamento. Ora, l'ammirazione e la gratitudine dei compaesani lo ha onoratoe colla seguente scritta: «A Sac. Rosano Passone, competente, appassionato cultore della musica, che tutto il suo zelo ed attività profuse a pro' della sua Banda, in segno di imperitura riconoscenza, festeggiando il 70.o anno di vita».

Inaugurazioni e concerti

Nel pomeriggio, dopo l'applaudito concerto della banda cittadina, è stata inaugurata la bandiera della filarmonica, tra l'entusiasmo generale.

Sul palco delle autorità abbiamo notato l'on. co. Gino di Caporiacco, il cav. Totis, sindaco, il co. Deciani, il cav. Delser, il dott. Comparetti, il cav. Tirindelli, il cav. Pagnutti. Facevano ala il vessillo della Società Ciclistica Nogaredese, della Sezione Combattenti, del Circolo cattolico, delle Società Filarmoniche di Passons e di Basaldella.

Terminata la benedizione impartita dal sac. don. Giuseppe Bertoli, disse brevi parole, a nome del Comitato, il sig. Antonucci Elio, mentre il sindaco cav. Totis porse il saluto ed il ringraziamento della frazione alle autorità ed a tutti i convenuti.

Il discorso del maestro Mascagni

Pronunciò quindi un applauditissimo discorso l'oratore ufficiale maestro cav. Mascagni.

Il maestro Mascagni inizia il suo dire svolgendo un inno alla benemerita Banda di Nogaredo, ed esaltando i modesti esecutori che volontariamente dedicano l'ultima parte della loro laboriosa giornata all'arte musicale.

Parla del fondatore Leonardo Linda e di coloro che per i primi nel 1855 costituirono la Banda, in mezzo ad un cumulo di sacrifici non lievi di tempo e di danaro.

Fa la storia della Banda dal suo sorgere ai giorni nostri, e mette in rilievo quanto essa sia nella considerazione delle Consorelle.

Dice in qual modo la musica abbia potuto sull'animo umano, fino dai tempi più remoti. Cita a questo proposito le favole che la mitologia creò, come quella di Orfeo, che col suono della sua *lira* sapeva ammansare le belve feroci, a significazione della efficacia dell'arte anche su quanto di più insensibile si possa immaginare; come quella di Anfione, che col suono della sua *cetra* fece sorgere le mura di Tebe, a significazione della potenza civilizzatrice dell'arte; come quella delle sirene, che col loro canto dismagavano i naviganti. E prosegue asserendo che se l'Italia è assurta a nazione libera ed indipendente, vi ha direttamente contribuito a renderla tale, anche la forza dell'arte musicale nazionale.

L'oratore cita i fatti più faticosi della storia dell'arte musicale italiana a sostegno della sua asserzione; quali: l'invenzione del rigo musicale e delle note, del contrappunto e di alcuni istrumenti, fatta da' monaco Guido d'Arezzo; l'alta espressione d'arte della musica sacra raggiunta da Pier Luigi da Palestrina, proprio quando il canto gregoriano e l'arte corale sembravano aver conchiuso il loro periodo; la creazione del melodramma italiano, avvenuta nel 1500 a Firenze in casa di Giovanni Bardi, conte di Vernio, per l'altissimo ingegno dei più fervente musicisti e poeti dell'epoca, che in casa Bardi si davano convegno; l'evoluzione che il melodramma successivamente subì per opera di un grande numero di sommi operisti; l'affermazione dell'opera di arte di questi sommi in ogni paese civile; la potenza dell'arte di Gioacchino Rossini, a proposito del quale cita quanto Bonaventura ha scritto nella sua storia musicale, e quanto Mazzini ebbe a dire nella sua Filosofia della Musica; ciò che poterono sull'animo di tutti i popoli oppressi le melodie ora dolci ora impetuose dei compositori del risorgimento nazionale: Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi, e prosegue domandando come si può non affermare che tali fatti abbiano potuto influire a formare quello spirito nazionale che ci portò la redenzione italica, e come avrebbero potuto negare gli stranieri una unità di Patria, ad un popolo che artisticamente si ergeva tanto al di sopra di essi.

Il maestro Mascagni accenna al periodo bizetiano e Wagneriano, che sembrava soffocare l'arte italiana, mentre Verdi stava chiudendo il Suo magnifico ciclo, Ma Egli ricorda che furono 2 giovani ad ammonire che l'arte Italiana viveva ancora e superbamente: Giacomo Puccini con la «Manon» e Pietro Mascagni con la «Cavalleria Rusticana».

Dopo avere detto che l'arte italiana non avrebbe potuto afferrare l'anima popolare di tutti pubblici, senza il prezioso ausilio di esecutori propagandisti in ogni campo della attività musicale, il maestro Mascagni si diffonde a parlare della missione educativa delle Bande, e si compiace che la Filarmonica di Nogaredo per 70 anni ininterrotti abbia assolto degnamente a questa missione, certo che saprà maggiormente farlo anche per il futuro.

Dice che l'attività del Presidente e del Consiglio, l'abilità del maestro Liberale e quella componenti la Banda, danno sicuro affidamento di ciò, e termina inneggiando al Fondatore Leonardo Linda, ed all'avvenire cui fa diritto la Filarmonica di Nogaredo.

Il discorso del maestro Mascagni è fatto segno ai più vivi, calorosi applausi.

⁂

Ringraziò, brevemente, il maestro Cesare Liberale, che esternò l'orgoglio della Filarmonica per essere stata onorata della visita della maggior sorella.

Terminata la cerimonia ufficiale, ebbero inizio i concerti delle varie bande e per prima fu sonata la vecchia marcia: «Nogaredo, cuor contento», con la quale si può dire che abbia avuto inizio la brillante ammirevole ascensione della vecchia Società.

Mentre calavano le prime ombre della sera, il paese si veniva illuminando sfarzosamente e l'animazione s'intensificava tra la più schietta e serena allegria.

Insomma, tutto riuscì magnificamente. Perciò porgiamo una sincera parola di lode al benemerito Comitato, il quale, sotto la direzione del dott. Zucchiatti, seppe così mirabilmente organizzare una sì bella festa.

PALUZZA

Attenti ai confini!

Giorni or sono certo Domenico De Franceschi fu Domenico di anni 60, da Castions, demoliva i confini del suo vicino Maier Celestino fu Paolo. Non valse tutta la buona volontà del danneggiato per indurre il vecchio a rimettere i segni a posto «pro bono pacis»; ci vollero richiami, querele, comparse, e la longanimità del Maier per farlo ransavire. Alla fine, il De Franceschi, vista la piega della questione dovette sborsare 300 lire di spese.

Il curioso è che il De Franceschi ad ogni biglietto che versava, usciva nella esclamazione:

— Vada a nome della Santissima Trinità.

Che abbia voluto accendere una partita speciale a debito della Suprema gerarchia religiosa?

BUIA

Ferisce gravemente la nuora

Si ha notizia da Rovigo di un grave fatto, protagonista del quale è stato il compaesano Giuseppe Calligaro d'anni 56.

Egli si era accasato a Bergantino con il figlio Bonfiglio d'anni 26, la figlia Teresa d'anni 25, e la nuora Davi Elena di anni 26.

In questi ultimi tempi i litigi nella casa del Calligaro si erano fatti piuttosto frequenti. E l'altro giorno, dopo avere scaricato la rivoltella sulla nuora, ferendola gravemente al torace, il Calligaro fuggì attraverso i campi, ma fu raggiunto dai carabinieri nelle vacinanze dell'argine del Po e tratto in arresto.

Egli dichiarò di aver colpito la nuora per disgrazia essendo partito inavvertitamente un colpo dalla pistola con la quale arma egli la minacciò solamente.

SEDEGLIANO

Un grave fatto

I carabinieri si stanno occupando di un grave fatto a carico di certa Maria Venier di Gradisca di Sedegliano.

La giovane sembra sia rimasta in stato interessante, e lasciato il paese dopo qualche giorno vi sarebbe ritornata sgravata. Trattasi pare di procurato aborto, e non sono improbabili delle denuncie.

COLLOREDO di MONTALBANO

Muore in America

E' pervenuta — in questi giorni — dalla Repubblica Argentina la notizia che colà è morto un nostro emigrante, tale Molinaro Giovanni fu Natale che partito da Colloredo fino dal 1884 si era fatto ivi una bella posizione prima a Rosario e poi a Puiato non molto discosto da Rosario stesso. Travolto e ferito gravemente mentre dirigeva i lavori in una sua tenuta, morì qualche giorno dopo.

Al nostro compaesano, furono rese solenni onoranze e i giornali di Buenos Ayres pubblicano notevoli necrologi di questo friulano che all'estero aveva onorato la piccola patria.

Volontà e immaginazione

(A proposito dei recenti delitti)

La psicologia c'insegna che tutti i nostri movimenti interiori: sentimenti, emozioni, atti di volontà sono sempre accompagnati da movimenti esterni, come il rossore ed il pallore del viso, la contrazione dei muscoli facciali, il rallentamento del respiro, i gesti delle mani e dei piedi, secondo la qualità e il grado degli stati effettivi, nella consapevolezze dei quali noi abbiamo il potere di attenuare o di frenare i moti esteriori.

Dal modo con cui ci comportiamo con noi stessi, in questi casi, dipende l'indebolimento o il rafforzamento dei centri inibitori e, per conseguenza, della volontà: imperocchè qualunque atto assecondato tende a rafforzare la sua attitudine a ripeterlo; e qualunque atto impedito diminuisce l'intensità del sentimento che lo determina. Onde l'educazione della volontà consiste nel vigilare sopra noi stessi per frenare le manifestazioni impulsive, e per rompere la pigrizia opponentesi all'attuazione di movimenti e determinazioni salutari. Chiunque rinuncia a questo esercizio sempre, moralmente, proficuo, cade vittima delle proprie abitudini; le quali, se sono buone, costituiscono una vera fortuna, ma ove abbiano il carattere di vizi come il gioco, l'alcoolismo, la maldicenza, il turpiloquio, la bestemmia, conducono a rovina morale.

Ma talvolta avviene che la stessa volontà è impotente alla correzione dei vizi e dei difetti. Perchè? Perchè essa dipende dall'immaginazione, che è, spesso, la forza regolatrice della condotta umana.

Il sonnambulo che s'alza dal letto, dice il dott. Covè, e, senza destarsi, va ad eseguire un lavoro, e l'alcoolizzato che, in preda al delirio mena strage intorno a sè, agiscono sotto l'influenza della immaginazione, non controllata dall'intelligenza, non dominata dalla volontà.

Ora anche nella vita ordinaria i più ubbidiscono a questa forza subcosciente, capace di rivolgere l'uomo al bene o al male a seconda dei fantasmi che vi si agitano, e dei pensieri di cui si alimenta.

Se da un lato l'immaginazione accende talvolta lo spirito di sacro entusiasmo per il dovere, e per alti ideali di patria, di gloria, di arte e conduce l'uomo ad opere grandi generose; dall'altro lo spinge al compimento di atti disonesti, al suicidio, e al delitto.

Sono soggetti alla tirannia dell'immaginazione, i nevropatici, i sanguigni, e riguardo all'età, più i giovani che gli attempati, perchè in essi noi vediamo sorgere più vivi i desideri di gloria di ricchezza, di godimenti e le tristezze farsi più cupe, profonde e pericolose.

Per questa considerazione noi vediamo che la stampa quotidiana colle narrazioni dei particolari dei delitti più raffinati, delle vendette atroci, determinate da varie cause; la lettura dei romanzi fantastici e sentimentali, poco collegati, certe scene da cinematografo ecc., alimentano l'immaginazione in modo assai nocivo, impressionando la mente con visioni che vi restano a lungo e si coloriscono vivacemente, quando le ridesti un motivo occasionale, come la credenza di essere vittime di un'ingiustizia, il bisogno di possedere mezzi per soddisfare una passione imperiosa, un amore contrastato, il dubbio di essere offesi nell'onore ecc.

Tutte queste cause agiscono fortemente e irresistibilmente sugl'individui di volontà debole e d'immaginazione vivace, nei quali sono state scatenate o siano mancate le solite basi dell'educazione morale e religiose. Così e non altrimenti si possono spiegare gl'innumeri e terribili delitti che sono stati commessi e si commettono tutto dì. Essi sono stati concepiti attraverso il lavorio dell'immaginazione nutrita di fantasmi malefici, che hanno preso il sopravvento su tutti gli elementi morali, accecando completamente la ragione, soffocando non pure il senso della pietà, ma quello della dignità umana.

A. Rizzi

CRONACA PORDENONESE

Il Congresso antiblasfemo

(A. G. A.). Sin da ieri numerosi striscioni antiblasfemi tappezzano colonne e muri. La grandiosa propaganda fatta dal Comitato esecutivo, che ha avuto un felice epilogo nell'enorme concorso di pubblico di ogni classe al Teatro Licinio, ove il convegno antiblasfemo fu tenuto.

Sul palcoscenico, fra le autorità civili e militari notamo: l'on. gr. uff. Piero Pisenti, il colonnello comandante il Presidio, il comandante la Milizia seniore co. Ferro, il presidente del Convegno sig. assessore Angelo Tomadini, il prof. cav. Duse pel Comune, tutti i membri del Comitato cittadino per la lotta antiblasfema e i membri della Commissione esecutori.

Moltissime le rappresentanze con vessillo delle associazioni cittadine, delle sezioni fasciste ecc.

Presenti tutti i direttori degli istituti locali di educazione e di credito.

L'assessore Tomadini presidente del Convegno ne dichiara l'apertura e invita il segretario A. Basso a leggere le adesioni.

Il rappresentante del Commissariato internazionale antiblasfemo dott. Regini propone la nomina a presidente del Comitato cittadino il signor Angelo Tomadini, proposta che viene accolta ad unanimità.

Il presidente porge agli intervenuti il saluto augurale, e a lui fa seguito il dottor Regini il quale ringrazia gli intervenuti e in modo speciale l'on. Bodrero il quale ha accettato di intervenire al convegno in qualità di oratore ufficiale, portando la sua parola quale rappresentante del Governo non solo, ma come valoroso insegnante e come generoso apostolo della guerra antiblasfema.

Dice che questa lotta si è iniziata da circa quattro anni, e che da Verona forte nobile e gentile è stato lanciato il grido che tutte le città, e oggi anche Pordenone a nessuna seconda nelle manifestazioni civili hanno accolto con entusiasmo.

E' applaudito quando accenna che S. M. il Re — che ha combattuto tutte le battaglie, soldato e padre benefico, sempre primo ovunque il dovere chiami pel bene del suo popolo — ha accettato di essere il presidente onorario della lega nazionale antiblasfema. Invita gli intervenuti ad inneggiare al Sovrano e quindi cede la parola al l'oratore ufficiale on. Bodrero.

Il discorso dell'on. Bodrero

Fin dall'inizio l'oratore incatena il pubblico ricordando la sua prima venuta a Pordenone nelle infauste giornate di Caporetto nella quale egli pure fu travolto.

In quei giorni tremendi e dolorosi, dice, pareva che cadesse dal cuore ogni ragione di credere ancora; tutte le deprecazioni fossero contro di noi; pure in quei giorni, in cui non si sentiva che una continua imprecazione, un barlume di speranza nella resurrezione fu dato da quei pochi che, non disperando, dimostrarono di saper ancora morire per la salvezza della Patria.

Oggi, quei giorni di tragedia, sono lontani, ed egli ritornò a Pordenone risorta per un'opera di profondo civismo: la lotta contro la bestemmia.

Ricorda le promesse del ministro Federzoni, il quale, nelle modificazioni da apportare allo Statuto, disse che sarebbero ripristinate le pene, contro i bestemmiatori. Ricorda come nei tempi antichi terribili fossero i castighi inflitti ai rei di bestemmia, e come anche ai tempi della Repubblica Veneta fossero in vigore pene infamanti allo scopo di togliere il male fin dalle radici.

Se queste pene, come il taglio della lingua ed anche lo squartamento, ora sembrano impossibili, pure esse avevano il loro fondamento. Come condannano coloro che offendono le leggi e le autorità, si deve anche condannare chi offende la divinità e la religione. Questo il principio morale che deve essere fondamento di ogni coscienza ben nata.

Parla dell'epoca in cui questa bestemmia era comune per le vie, invase da una turba che aveva rinnegata ogni civiltà, e fa il confronto con oggi in cui si sente che veramente il popolo italiano ha ritrovata la propria cancrena.

Nel 1917, egli continua, osservavo quanto fragile sia quella rete che avvince gli uomini alla civiltà, e come, se una sola maglia si spezza, l'uomo diventi bestiale e come egli possa bestemmiare allora Dio, Patria, famiglia, religione, se stesso. Allora disperai per un momento del destino umano, e pensai che gli uomini fossero per loro natura e necessariamente malvagi.

Ma ora ora che l'Italia ha vinto, giova sperare che anche gli uomini migliorino. Parlando di uomini; intendo in modo speciale parlare di noi, degli Italiani che posseggono un ampio deposito di forze morali e storiche, il quale dà loro il diritto di imperare sul mondo, ma questo primato potranno conseguire solo quando avranno conseguito il dominio sopra sè stessi.

Ricorda che Vincenzo Gioberti, nel 1869, quando era in esiglio e quando pareva che l'Italia dovesse ritornare nuovamente una espressione geografica scriveva: «Si ricordino gli italiani di essere principi e destinati ad imperare nel mondo».

Frase che anche Dante il Divinatore ha sul suo trattato «De Monarchia» quando ricorda che missione del popolo italiano è di essere reggitori di popoli.

Ma bisogna che gli italiani non siano inferiori a questo compito e che raggiungano quella elevatezza morale, che è ben lontana quando vi sono in una nazione il turpiloquio e la bestemmia, e non solo nelle classi inferiori, ma anche la donde dovrebbero partire gli esempi migliori.

Dice l'oratore che mentre la bestemmia è diffusa nell'Italia settentrionale e centrale, non esiste che raramente nel mezzogiorno e non esiste in Sicilia; e come nelle stesse proporzioni sia difuso l'alcoolismo.

Dice che forse la bestemmia è effetto del dominio straniero che per tanti secoli ha soggiogato il popolo, il quale, non potendo vincere contro gli oppressori, inveivano contro Dio, manifestando in questa forma la loro amarezza.

Ammonisce che se il turpiloquio sarà difficile forse sradicare nel popolo, si dovrà, e presto, sradicare nelle classi medie, e che chiunque sente nell'intimo suo di essere italiano, deve vigilarsi continuamente, nel linguaggio e non solo perchè cattolico, o perchè ossequente alle leggi, ma perchè il solo titolo di appartenere all'Italia deve essere ragion di orgoglio e di responsabilità e sprone a tenere alto questo nome con un contegno esteriore di interiore degno.

Spera che quantunque la bestemmia sia divulgata, la campagna attuale possa a poco a poco svellerla e dare frutti reali.

Dice che sulle tavole nuove della legge che governa il mondo, l'Italia deve rifiorire con un governo che interpreta tutte le necessità che la faranno assurgere sempre più eletta e più grande; e che da essa che sta raggiungendo la pace interiore sociale e morale, il mondo trarrà lezione ed esempio. Allora soltanto l'Italia ritornerà ad imperare.

Chiude inneggiando all'Italia, fra una insistente entusiastica ovazione.

***

Il dott. Regini presenta quindi all'on. Bodrero la medaglia al merito che è concessa ai propugnatori di questa lotta.

Vengono quindi, per espresso desiderio dell'assemblea spediti telegrammi a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al ministro Federzoni.

***

Il dott. Regini invita quindi i presenti ad alzarsi ed ascoltare la promessa che egli legge fra la generale commozione.

Nel nome dei nostri morti che per la Patria fecero sacrificio della vita;

nel nome delle madri dolenti e delle spose vedovate che per un bene superiore fecero olocausto di quanto era a loro più caro;

nel nome dei nostri figli che per l'onore dei padri vivranno nella onestà e nel lavoro,

PROMETTIAMO

che mai dal labbro nostro uscirà parola la quale suoni offesa alla idealità morale ed alla umana dignità.

Non sia mai che a lingua d'Italia che suonò sacra nella voce di Dante e vibrò in armonie di vita nella gloria e nella memorie sante degli avi nostri, venga oscurata ed insozzata dalla bestemmia che offende quella Divinità cui il gen' italico innalzò templi e monumenti d'arte, al mondo fonte di luce imperitura.

PROMETTIAMO

perchè sia per ogni dove cacciato l'insano turpiloquio e soltanto voce d'amore si ripercuota fra quanti vivono ed operano per il bene supremo della Famiglia, della Patria, della Umanità.

Alla domanda: — *Promettete?* — tutti rispondono unanimemente — Si.

Il presidente Tomadini dichiara quindi sciolto il primo convegno.

Battaglia del Grano

Anche la nostra Amministrazione comunale ha deciso di partecipare attivamente alla campagna promossa dal Governo Nazionale per la propaganda e l'incremento della produzione frumentaria allo scopo di fronteggiare nella misura più larga possibile il fabbisogno granario e ridurre il contingente di importazione.

Nella sua ultima adunanza la Giunta Municipale ha nominato una apposita commissione composta dei signori: cav. Leone Puiatti in rappresenta del Comune; cav. Matteo de Valenzuela per il Fascio, presidente Associazione Combattenti; dott. Guarnieri per l'Associazione agricoltori, Marcuz Felice per i lavoratori agricoli, dottor cav. uff. Cossetti per il Circolo Agricolo; Fantin Giovanni per i piccoli proprietari terrieri. La Commissione si occuperà delle pratiche di controllo sulla coltura e sulla produzione granaria, promuoverà l'apertura di concorsi a premi; fra i produttori, assegnerà speciali distinzioni agli agricoltori meritevoli di essere segnalati per aver dato contributo sperimentale al miglioramento della coltura granaria e all'incremento della produzione.

La Compagnia Lina Murari

La Compagnia di Lina Murari al Sociale ha richiamato un pubblico eletto che si divertì ed applaudì tanto al bellissimo lavoro letterario del Castelvecchio «Frine» to alla brillantissima Principessa. Lina Murari è un'artista che alle qualità superbe fisiche unisce intelligenza scenica rara, sa con vivo caloroso intuito interpretare, ed il pubblico sa conquistare; cosicchè riscosse infiniti applausi assieme agli altri bravi suoi compagni. Stasera ultima con «Arciduca».

CRONACA CIVIDALESE

Il Convegno dei Sindaci del Circondario per la battaglia del grano

Sabato alle ore due pomeridiane si è avuto il Convegno dei Sindaci e dei Presidenti delle Commissioni granarie del Circondario per la Battaglia del Grano.

Buona parte dei Sindaci era presente e tra gli intervenuti vi era l'on. Leicht, il sottoprefetto cav. Perini, il dott. Ortali, direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il conte de Puppi, il cav. de Rienzo, il sig. Volpe fiduciario fascista della zona, il comm. Accordini, il comm. Nussi, il dott. Dorigo, il conte Attimis e altri.

Il sig. Volpe spiega il perchè di questo convegno, che ha il precipuo scopo di unificare le iniziative per la battaglia del grano, presenta il dott. Ortali, ed augura la piena vittoria del la lotta intrapresa dal Duce (applausi). L'on. Leicht dimostra la necessità di affrancarsi dall'estero per le importazioni del grano, dice che ora al Ministero della Economia Nazionale per la parte agricola vi sono dei veri competenti, come S. E. Peglion e non dei medici e degli incompetenti in genere di problemi agricoli. Termina auspicando alle nuove fortune della Patria, sotto la guida dell'amato duce (applausi).

Il Sottoprefetto cav. Perini, pure applaudito, mette in rilievo l'importanza della battaglia.

Parla per ultimo il dott. Ortali, trattando la questione della battaglia del Grano sotto i vari aspetti economici e sociali.

Fa il quadro della produzione granaria nazionale in rispetto alle produzioni estere: «Non è vero, egli dice, che l'Italia non sappia raggiungere le alte produzioni del Belgio, Danimarca, Olanda, che si aggirano sui 26-27 quintali per ettaro. Nella Lombardia e nella Romagna abbiamo ormai delle medie normalizzate sui 27-30 quintali e questo per più di centomila ettari di terreno in confronto ai 50-60 mila ettari coltivati da quelle piccole singole Nazioni. E di fronte alla Germania che ha una produzione media di 17.50 quintali per ettaro, con una estensione coltivata a grano di 1 milione e 400 mila ettari, noi abbiamo una media di più di 20 quintali per ettaro per più di un milione di ettari coltivati a grano.

Se in compresso in Italia abbiamo una produzione di 12-13 quintali per ettaro su una superficie di 4 milioni e mezzo di ettari coltivati, ciò lo si deve a diverse cause e cioè cause economiche, sociali, deficienze tecniche, avversità di clima, deficienza di terreni ecc. deficienze però che l'attuale battaglia del grano, che deve essere l'inizio della grande battaglia per il risorgimento della agricoltura nazionale, deve vincere perchè saprà vincere nel limite delle possibilità umane».

Mette in rilievo l'orientamento della economia di tutti gli Stati che si orientano, a torto od a ragione, e che non è qui il luogo di esaminare, verso una economia chiusa, di casa, con grandi barriere doganali, e da questo la urgenza della nostra difesa, che d'altronde, il recente ripristino coefficiente di maggiorazione del dazio sugli zuccheri ed il recente ripristino del dazio sul grano, stanno a significare il nostro attuale orientamento.

E a proposito del dazio del grano, che rappresenta un sacrificio di non meno di 2 miliardi e mezzo a beneficio dell'agricoltura ed a carico del consumatore italiano, ne deriva una grande responsabilità morale alla borghesia agricola italiana per venire incontro alle impellenti necessità di redimerci dalle importazioni dall'estero oscillanti, nell'ultima media decennale, sui 2025 milioni di quintali all'anno.

L'oratore, attentamente seguito da l'uditorio, tratta della economia agraria friulana che presenta, pur in mezzo a grandi meriti, due grandi deficienze: importazione annuale di 500-600 mila ettolitri di vino da altre Regioni d'Italia, ed una importazione di non meno di un milione di quintali tra frumento e granoturco per far fronte ai bisogni del consumo.

Parla dei grandi doveri della proprietà terriera friulana in gran parte assente dai campi. Oggi è l'epoca dei capitali così nella industria come nell'agricoltura. Tratta della motoaratura che bisogna estendere per la razionale lavorazione del terreno oggi malamente arato o semplicemente graffiato.

Consiglia la costituzione di sindacati per l'acquisto in comune di queste motoaratrici in ogni singolo Comune.

Si diffonde sul Credito Agrario che deve venire incontro specie alla piccola proprietà del lavoro tanto diffusa nella Provincia e specie nel Cividalese, e che ha necessità di danaro a prezzo basso ed a lungo respiro. Le istituzioni bancarie friulane hanno un grande compito da svolgere e specie la Cassa di Risparmio di Udine a similitudine delle Casse di Risparmio di Treviso, Milano, ecc., che hanno da tempo istituito le Sezioni apposite pel Credito Agrario.

Termina coll'augurarsi la vittoria della Battaglia per le migliori fortune della Patria e col proporre che esca dal Convegno un voto perchè il Governo diminuisca le tariffe ferroviarie per il trasporto dei materiali agricoli, oggi troppo alte, e colla abolizione dei dazi protettivi sui concimi chimici.

Grandi applausi salutano il d.r Ortali che ha parlato per più di tre quarti d'ora.

Si accende una viva discussione sulle proposte del dott. Ortali, e si decide di nominare una Commissione per lo studio del Credito Agrario, e col far propri i voti per il ribasso delle tariffe ferroviarie per l'agricoltura, e per l'abolizione dei dazi protettivi sui concimi azotati.

Deliberazioni della Giunta

La Giunta Municipale, nella seduta di ieri ha preso le seguenti deliberazioni:

di dare immediato corso ai lavori di riparazione dei danni di guerra relativi a strade, giardino pubblico, piantagioni stradali e arredi scolastici; di attuare col primo novembre il nuovo ordinamento del servizio delle affissioni; di approvare (pro Consiglio) le nuove tabelle organiche del personale carcerario; di pubblicare il bando per il conferimento della borsa di studio «Vittorio Emanuele III»; di prendere atto del legato G. Vuga (lire 5000) riservate le pratiche per la formale accettazione; di predisporre fin d'ora la cerimonia del 4 novembre per la celebrazione dell'anniversario della Vittoria; di fissare in lire 2000 il contributo per la battaglia del grano (salvo approvazione consigliare; di preparare immediatamente il concorso al posto di Segretario Capo in seguito alle dimissioni del dott. Giuseppe Paucino.

Benemerita della Congregazione di Carità

18. Iersera radunavasi il Consiglio della Congregazione di Carità e, dopo aver trattato vari affari di indole amministrativa, approvava un ordine del giorno, con cui:

«constatato che l'egregia N. D. Accordini-Carli Marina, anima e direttiva sapiente di tutta la organizzazione, in varie occasioni, con uno spirito filantropico, ha dato la sua amorosa opera ed attività per l'incremento della Casa di Ricovero;

Ricordando le ripetute prove di attaccamento e di sentito amore della predetta signora alla Pia Istituzione e agli scopi che questa si prefigge;

su proposta del Presidente, a voti unanime PROCLAMA la N. D. Accordini-Carli Maria benemerita della Congregazione di Carità».

Contributo Reale

In seguito alla domanda fatta alla Casa Reale e per interessamento del Sottoprefetto cav. uff. Cesare Perini la Segreteria della Real Casa ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità la somma di lire 300, da destinare al fondo ricavato con la Pesca per la costruenda Casa di Ricovero.

Concorso per legati

La Presidenza della Congregazione di Carità ha aperto il concorso per un sussidio annuo ad un fanciullo orfano di padre e di madre, ed un sussidio educativo per la frequenza di studi ecclesiastici.

Cronaca Cittadina

La partita calcistica di ieri

Bologna F. B. C. b. Udinese 7 a 1

Il calcio di rigore che l'arbitro Rubinato ha concesso, con incredibile leggerezza, al ventunesimo minuto del primo tempo ha precipitato le sorti della gara.

Partiti come freccie al fischio d'inizio i bianco neri che per venti minuti avevano tenuto magnificamente il campo entusiasmando gli spettatori, e già in vantaggio del magnifico goal di Tosolini, alla crudele sferzata in pieno volto si accasciavano, lasciando libera via alla possente e inesorabile macchina rosso bleu che li ha stritolati.

Il punteggio dell'esito ha bisogno di commenti?

Non siamo mai stati troppo convinti che l'addossare all'arbitro eccessiva responsabilità sulla sorte delle squadre in campo, sia equo e sopratutto umano, che troppe volte il campo espiatorio paga di persona anche per le magagne degli altri.

Questa volta però, e onestamente si deve ammettere che l'arbitraggio faraggiuoso e miope di Rubinato ha avuto la sua parte di responsabilità nel disastroso risultato della gara, ed ha contribuito a togliere ai giovani atleti dell'Udinese l'entusiasmo e la buona volontà con la quale erano partiti.

Ciò però non è sufficiente a giustificare i sette punti incassati.

La squadra ha rallentato progressivamente ed ha rivelato deficienze notevoli. Bellotto in difesa à dato la sensazione netta della sua impreparazione ed ha lasciato a Cantarutti e Lipizer un compito troppo gravoso perchè venisse assolto onorevolmente.

Riconosciuta la lacuna nell'estrema difesa, la grande prima linea del Bologna non ha faticato troppo per raccogliere un cospicuo numero di goals.

Gli altri elementi della squadra hanno poi ceduto allo scoraggiamento e alla suggestione del gioco dei campioni, e tutti, portiere compreso, non sono stati più un serio ostacolo alla vittoria petroniana.

Gli uomini del dott. Fellsner pur non essendo apparsi nella più completa delle proprie giornate hanno impressionato profondamente.

Quadrata ed agguerita in ogni sua linea, la squadra campione d'Italia eccelle nell'attacco dove conta uomini come della Valle e Schiavio i quali possono sostenere, quasi sorridendo, il cozzo con qualsiasi sostegno o difesa delle altre èquipes nazionali.

Duttile e serpentina nelle movenze il goal scaturisce da essa armonicamente perfetto e frutto di combinazioni scientificamente belle.

Il team rosso bleu pone la propria candidatura al nuovo titolo nazionale, con cuore tranquillo conscio della propria potenza e della propria vitalità.

Ritornando alla gara dobbiamo rilevare nuovamente il fatto del calcio di rigore concesso quando gli udinesi si battevano bravamente ed in vantaggio di punti e di azioni.

Il pallone toccato in modo involontario da Mulinaris, il quale si noti, aveva le spalle rivolte verso l'avversario e non era impegnato nell'azione di difesa dagli attaccanti rosso bleu, non poteva e non doveva dar motivo alla più grave sanzione del regolamento di gioco.

Esclusa la intenzionalità del fallo il signor Rubinato non doveva, come ha fatto, stroncare la combattività di una èquipe di giovani la quale lottava per una affermazione.

Venuto il pareggio le azioni udinesi perdettero immediatamente ogni slancio ed ogni energia, e si ebbe un ripiegamento generale.

Abbiamo riconosciuta tutta la gravità e la inopportunità del gesto dell'arbitro, ma dobbiamo aggiungere che la permanenza di una squadra in prima divisione impone anche una forza di volontà e uno stato d'animo che permetta alla squadra di non sbandarsi dopo un primo insuccesso, sia pure imputabile alla cattiva sorte.

Ora questa forza, per la squadra concittadina, non esiste. Vi è quindi una mentalità da rifare e uno sforzo da compiere per impedire che i futuri incontri di campionato non si convertano in altrettanti disastri.

Occorre oltre a questo, dare alla squadra una conformazione il più possibile stabile, darle una tattica di gioco, e insegnarle a resistere, sino allo spasimo.

La dura lezione odierna non deve spaventare e non deve demoralizzare. Si ritraggano da essa però tutti gli insegnamenti che essa ha dato e servano quali punti di orientamento per l'avvenire.

LA PARTITA

Abbiamo già detto come il Bologna abbia dato nettamente l'impressione della eccezionalità della propria classe. Primeggiando nella linea dei forwards, ha una schiera di sostegni meravigliosa, imperniata sui nazionali Baldi e Genovesi.

Borgato e Gasperi hanno dimostrata potenza, calma e grande sicurezza nella posizione.

Gianni tutte le volte che fu impegnato ha detto quanto meritata sia la fama che fa di lui uno dei migliori portieri d'Italia.

Tosolini e Pollak svolsero per i bianco neri un rimarchevole lavoro in prima linea, e specialmente al secondo è dovuta la iniziativa di gran parte delle migliori azioni udinesi. Dal Dan non ha sfigurato, mentre Gerace e Molinis hanno fatto del loro meglio, per quanto Pierino abbia voluto troppo, oggi, personalizzare il suo gioco.

Piani ha fatto particolarmente nel primo tempo, una buona gara: il suo compito è stato però oltremodo gravoso avendo di fronte il guizzante Schiavio. De Biasi ha tenuto bene il suo ruolo: infatti Muzzioli non ha potuto che parzialmente far rifulgere la propria attività. Volonterosa è stata la prestazione di Mulinaris.

Cantarutti ha giocato bene: la difesa si può dire è rimasta accentrata su di lui, dato che Bellotto, a corto di allenamento, è rimasto assai spesso imbottigliato dai veloci avanti avversari e non ha recato certo vantaggio in chiarezza e in sicurezza.

Lipizer dopo aver soggiaciuto per alcuni minuti alla generale dèfaillance che ha permesso agli ospiti di raccogliere il maggior vantaggio, ha sfoggiato ottime parate ed ha salvato numerose pericolosissime situazioni.

Il primo tempo dopo un brillantissimo inizio udinese ha visto un travolgente e serrato succedersi di azioni rosso bleu, a stento contenute dalla difesa bianco nera.

Il secondo tempo è apparso maggiormente equilibrato e solo verso la fine si è accentuata la superiorità degli uomini di della Valle.

IL PRIMO TEMPO

Il campo presenta un aspetto imponente. Una folla enorme gremisce i posti della pelouse, dalle tribune ai popolari.

Le squadre si allineano nella seguente formazione:

A. C. Udinese: Lipizer; Cantarutti e Bellotto - De Biasi; Piani e Mulinaris - Gerace; Dal Dan; Polak; Tosolini e Molinis.

F. B. C. Bologna: Gianni; Borgato e Gasperi - Martelli; Baldi e Genovesi - Pozzi; Urik; Schiavio; della Valle e Muzzioli.

L'entrata dei campioni è salutata con grandi applausi da parte del pubblico, ai quali si risponde con un triplice urrah.

Alle 14.31 l'arbitro Rubinato fischia l'inizio. I bianco neri hanno la palla e giocano contro sole.

Una prima discesa del Bologna è fermata da Bellotto che per tre volte consecutive si libera dagli attaccanti rosso bleu.

Al 3' una fulminea discesa udinese impegna per la prima volta Gianni in una magistrale parata, mentre al 4' un bolide di Polak sfiora il palo superiore della porta bolognese.

Al 6' la raffica bianco nera si scatena furibonda ed una mischia sotto la porta per poco non dà il goal. Gianni miracolosamente devia il pallone in corner.

Altro corner contro il Bologna all'11'. La supremazia udinese è costante ed è bene appoggiata da Piani. Una bella parata compie Lipizer al 12' su tiro di della Valle. Al 14' si sviluppa l'azione che dà agli udinesi l'unico goal della giornata; Polak passa lungo a Molinis il quale trasmette a Tosolini scoperto. Questi si insinua rapido tra i terzini avversari e manda il pallone in rete con un tiro potente.

Il pubblico prorompe in una ovazione che dura parecchi minuti.

Il Bologna si riprende ed al 16' ottiene un corner infruttuoso. Una bella parata di Lipizer salva un calcio di punizione al 17'.

Ed eccoci all'azione che ha travolto le sorti della partita. In una veloce puntata bolognese al 21', Mulinaris tocca inavvertitamente il pallone con le mani, (o con il gomito?). L'arbitro trova conveniente assegnare il penalty che Gasperi tramuta facilmente in goal.

Dopo un minuto, su tiro di della Valle, Piani fatalmente manda la palla in rete in un allungo, troppo forte, al portiere. Autogoal!

Il doppio insuccesso abbatte inevitabilmente i coraggiosi bianco neri i quali subiranno in pieno, ora la superiorità bolognese.

Al 26' terzo punto per il Bologna segnato da Schiavio.

Al 27' Tosolini arriva tutto solo davanti alla rete di Gianni, ma il tiro successivo però va a lato.

Al 29' una ennesima discesa bolognese culmina in goal ancora per merito di Schiavio.

Al 31' registriamo un bel tiro di Gerace parato a tempo da Gianni.

Il Bologna è sempre all'attacco e obbliga Lipizer ad un lavoro massacrante.

Al 40' una cannonata di Dal Dan è inutilizzata da Gianni.

Nuovi tiri potentissimi di Schiavio, Muzzioli e Pozzi trovano pronto e vigile Lipizer.

Il tempo è ormai trascorso da alcuni minuti, ma l'arbitro continua imperterrito tanto che al... 47' Schiavio può segnare il quinto goal.

LA RIPRESA

I campioni d'Italia conseguito l'importante vantaggio si esibiscono in azioni veloci, tecnicissime e virtuosamente belle.

Al 5' corner contro Udine. Una punizione contro Bologna all'8 culmina in un tiro potente, ma troppo alto, di Bellotto, il quale gioca ora in prima linea, al posto di Tosolini retrocesso in difesa.

All'11' e al 12' corners consecutivi contro Udine.

Al 13' in un tentativo di reazione bianco nera, Molinis, su passaggio di Polak tira in porta, ma Gianni salva rapido.

Ancora Polak al 15' minaccia la rete rosso bleu. Al 21' Gianni libera col pugno una situazione difficile. Al 24' è invece Lipizer pronto a parare un forte tiro di della Valle, ma al 26 minuto, uscito il portiere bianco nero, il capitano dei rosso bleu segna facilmente a porta vuota.

Al 31' Borgato ferma una veloce fuga di Molinis.

Al 33 un corner contro Bologna va a finire oltre la linea di fondo.

Gli avanti bolognesi si sbizzarriscono in nuove e rapidissime puntate in una delle quali Pozzi segna il settimo ed ultimo punto al 36'.

La squadra Udinese gioca ora faticosamente rinserrata nella propria area e Lipizer è costretto a passare di parata in parata.

Un corner contro Udine al 45' vede la fine della partita.

a. g.

—o—

UN VERMOUTH D'ONORE

Dopo la gara i giuocatori vennero accolti gentilmente nel salone superiore del «Cenacolo Bar» tutto pavesato con tricolori e fiori, ove il proprietario sig. Giannetto Penazzi offrì un vermouth d'onore, servito con la consueta sontuosità e signorilità.

L'ing. Rubbi del Bologna mandò un saluto affettuoso alla squadra Udinese e pronunciò vive parole all'indirizzo del «Cenacolo» per l'accoglienza ricevuta. Rispose ringraziando il sig. Penazzi e il rag. Aurelio D'Odorico dell'A. C. Udinese.

I numeri del Lotto

(ESTRAZIONE 17 OTTOBRE 1925)

VENEZIA	65	83	80	62	7
BARI	64	52	51	12	10
FIRENZE	21	3	43	61	42
MILANO	8	3	47	54	31
NAPOLI	43	80	53	12	55
PALERMO	81	49	33	73	48
ROMA	36	32	87	49	3
TORINO	35	47	73	12	31

Uno spaventoso incendio

Tre case distrutte

Ci scrivono da Verzegnis.

L'altra sera verso le ore 10 in un gruppo di case nella frazione di Villa si sviluppava un violento incendio che fulmineamente si propagava distruggendo completamente tre abitazioni. Dato prontamente l'allarme con suono di campane a stormo vi accorreva tutta la popolazione del luogo e dei paesi vicini. I primi ad accorrere furono il parroco don Gallo, il sindaco Deotto, i quali instancabilmente dirigevano la popolazione nell'opera di spegnimento che fu lunga e difficile, terminata soltanto, oggi a mezzogiorno. La notte stessa si recarono prontamente sul luogo i carabinieri di Tolmezzo.

Il sinistro ha colpito certi Giacomo Marzona Epifanio, Fior Giovanni e Da Pozzo Enrico i quali non sono coperti di assicurazione.

Tutta la popolazione accorse con slancio unanime per domare la voracità del fuoco aiutata stamane da una compagnia di Alpini giunta da Tolmezzo. Ma ogni lavoro fu vano. Il fuoco comunicato accidentalmente da un camino, al tetto di un fabbricato si propagò fulmineamente ai fienili distruggendo inesorabilmente locali e prodotti. Non si ebbero a deplorare vittime.

A favore dei disgraziati è stata subito aperta una sottoscrizione.

Il danno complessivo supera le cento mila lire.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI

Gli esami di ammissione e promozione nella R. Accademia di Belle Arti e Liceo Artistico di Venezia incominciano lunedì 26 corrente, alle ore 8 ant.

—o—

AL GINNASIO-LICEO

le lezioni avranno inizio il giorno 21 corrente, alle ore 9.

La proiezione in P. XX Settembre della film "Battaglia del grano,,

Ier. sera, alle ore 20.30 nella Piazza XX Settembre venne proiettata la grandiosa film «Battaglia del Grano» che la Commissione Reale per la Provincia si è assicurata allo scopo di rendere maggiormente efficace la propaganda che si sta svolgendo nel nostro Paese per migliorare, non solo la coltura cerealicola, ma per rendere più razionale e più consona ai moderni concetti scientifici, tutta la nostra agricoltura.

La proiezione ha attratto nella maggiore piazza una quantità veramente imponente di spettatori che, pur non essendo tutti agricoltori, hanno potuto ammirare lo svolgimento della film, della quale invero si può ammirare sia l'indovinata parte coreografica, che la parte tecnica.

Le 3 parti della film si susseguirono interessantissime.

Dai primi quadri che illustrano i mezzi dell'agricoltura antica, ci portano ai moderni sistemi di coltura razionale, nella quale imperano ormai i sistemi meccanici di trazione, i potenti sconvolgitori della terra redenta a nuova produzione.

Nell'ultima parte, invece, ci si trova in piena lavoro di raccolta, in una grande tenuta della campagna romana che l'Associazione Nazionale dei Combattenti in breve volger d'anni ha saputo ridestare ad alta produzione.

La film, che verrà riprodotta nei centri della Provincia siamo certi che susciterà in questi grande ammirazione e porterà indubbio beneficio ai nostri forti lavoratori della terra.

Il prezzo dello zucchero e un chiarimento della Prefettura

La R. Prefettura comunica:

Il Ministero delle Finanze fa presente che l'aumento testè attuato sul dazio dello zucchero non può nè deve alterare il prezzo della derrata nazionale. I fabbricanti hanno rilasciato in proposito precisi impegni che il prezzo attuale franco vagone partenza dalle fabbriche e già in vigore prima dell'attuazione del nuovo dazio deve intendersi tuttora mantenuto.

Non è quindi consentito che i commercianti al minuto, falsando il carattere della portata del provvedimento di elevazione del dazio, aumentino il prezzo di rivendita dello zucchero al pubblico oltre la misura praticata fino al giorno 12 corrente.

TEATRO SOCIALE «FIAMMA»

Questa sera verrà rappresentata la più grande film passionale del giorno: «Fiamma» protagonista Pola Negri.

Le proiezioni che avranno inizio alle ore 17, saranno accompagnate da scelta orchestra.

Giovedì avremo il debutto della Compagnia Drammatica Lina Murari, la quale ci offrirà durante la sua breve permanenza le migliori produzioni teatrali italiane ed estere, fra le quali parecchie novità.

ULTIMA ORA

Le cerimonie patriottiche di ieri
Il Re inaugura un acquedotto

S. M. il Re a Piombino

PIOMBINO, 18. — Stamane S. M. il Re, proveniente in automobile da S. Rossore, è giunto a Piombino per l'inaugurazione del Civico Acquedotto e per visitare gli Stabilimenti siderurgici Ilva e Magona d'Italia. S. M. che era stato accolto da grandi dimostrazioni della popolazione addensatasi al suo passaggio da Cecina, S. Vincenzo e Castagneto Carducci, è stato accolto qui da grandiose incessanti manifestazioni da parte dell'intera popolazione riversatasi nelle vie e nelle piazze, così durante la cerimonia inaugurale dell'acquedotto come nella visita alla Casa d'Italia e nel giro per le principali strade della città. Grandiose dimostrazioni ebbe pure negli stabilimenti siderurgici da parte di grandi masse di operai, che acclamarono continuamente il Sovrano con incessante fervore ed entusiasmo. Città e stabilimenti erano letteralmente coperti di bandiere, drappi tricolori e scritte patriottiche. Ovunque ha regnato il più schietto e sentito entusiasmo popolare.

S. M., ultimata la visita a Piombino, è ripartito per Colle Salvetti, per assistere alla inaugurazione del monumento ai Caduti.

Il Congresso nazionale delle Madri e Vedove di guerra

ROVERETO, 18. — Oggi è stato inaugurato il Congresso nazionale dell'Associazione madri, vedove e famiglie dei Caduti, con la partecipazione dei delegati di tutta Italia e con l'intervento, in rappresentanza del Governo, del sottosegretario di Stato alla Presidenza, on. Suardo, che fu prima accompagnato dalla Stazione a palazzo municipale da un imponente corteo.

Vi fu scambio di saluti. L'on Suardo, nella sua risposta, ricordò di avere combattuto intorno ai colli ed ai monti di Rovereto con la 37a divisione, vivendo le ansie della generosa città che aspettava di essere liberata. L'on. Suardo terminò il suo discorso applaudito entusiasticamente col rivolgere parole di devozione profonda alla nobile schiera delle rappresentanti le famiglie dei Caduti ed alla gloriosa schiera degli eroi che per la grandezza d'Italia sacrificarono la vita. L'on. Suardo fece apporre in nome del Governo, una corona di alloro alla lapide che porta il nome dei volontari roveretani caduti in guerra. Seguirono: una solenne funzione celebrata nella cattedrale dal principe vescovo mons. Endrici il quale ha pronunciato una commovente orazione commemorativa; la visita alla campana dei Caduti ed al Museo storico; un banchetto durante il quale furono pronunciati parecchi brindisi. Commoventissime le parole di Giannino Antona-Traversi alle Madri.

La cerimonia inaugurale è seguita alle ore 15, nell'aula del Liceo Nazionale. Parlò per prima la madre del martire Chiesa, donna Teresa Chiesa.

A lei seguì l'on. Suardo, le cui parole furono coronate da una prolungata ovazione. I lavori del Congresso si inizieranno oggi.

Altre cerimonie

A TORENO, per iniziativa dell'Associazione Reduci dalla Libia, si svolse la solenne commemorazione libica, presente S. A. R. il Duca di Genova e la principessa Maria Adelaide. Applauditissime le adesioni dei marescialli Diaz e Cadorna e del presidente onb Mussolini. Tenne il discorso ufficiale l'avv. Orazio Quaglia.

Ad ANZOLA dell'EMILIA, con grande concorso di pubblico e partecipazione di autorità (fra le quali notiamo il cardinale Nasalli Roccai) fu inaugurato un monumento ai Caduti del Comune. Il Cardinale dopo avere benedetto il lavoro, pronunciò un applaudito discorso.

— Altro monumento ai Caduti fu inaugurato a VALLE LUCANIA, presente il sottosegretario di Stato on. Cantalupo dell'on. Andrea Torre e di altri deputati. Parecchie migliaia di persone assistettero alla cerimonia. Parlarono: il vescovo mons. Commorata, il sindaco e l'on. Torre che tenne il discorso ufficiale.

— A PADOVA, con austera cerimonia furono inaugurati i nuovi locali dell'Istituto per la Provincia di Padova e Rovigo.

Grave investimento ferroviario
Dodici vittime diciotto feriti

La Stefani ci comunicava sabato nel pomeriggio:

ROMA, 17. — Il treno accelerato 1391 della scorsa notte, in partenza da Milano alle ore 23.40 per Genova, mentre sostava nella Stazione di Bressana Bottarone, fu investito in coda alle ore 1.14 dal treno merci 5833 viaggiante nella stessa direzione. Tre vetture del treno accelerato rimasero fortemente danneggiate, con gravi conseguenze per i viaggiatori che vi avevano preso posto. Si deplorano dodici morti e circa venti feriti, dei quali diversi gravemente, la maggior parte contadini tagliarisi. I feriti ebbero pronto soccorso e si trovano ricoverati negli ospedali di Pavia e di Voghera. La circolazione dei treni fra Milano e Voghera non è interrotta, perchè si svolge temporaneamente sopra una delle due linee di corsa. Sarà completamente riattivata nel pomeriggio. Fin dalle prime indagini parrebbe che l'accidente si debba ascrivere al mancato rispetto dei segnali di protezione della stazione da parte del personale di macchina del treno merci investitore, personale, che si è dato alla latitanza. Sono sul posto le autorità ferroviarie per completi accertamenti.

L'on. Panunzio a Pavia
La visita ai feriti
I funerali delle vittime

PAVIA, 18. — Stamattina è giunto a Voghera proveniente da Roma il sottosegretario alle comunicazioni on. Panunzio, il quale ha subito, col vicedirettore generale ing. Velani ed il capo compartimento di Milano ing. Durazzo, visitati i feriti dell'investimento di Bressana-Bottarone ricoverati in quell'Ospedale civile; nel pomeriggio l'on. Panunzio ha visitato i feriti dell'investimento ricoverati nell'Ospedale di Pavia. Tali feriti che complessivamente raggiungono il numero di 18, grazie alle cure apprestate immediatamente dai medici e dal personale ferroviario della stazione di Bressana Bottarone, in un primo tempo e poscia dai sanitari degli ospedali di Voghera e di Pavia, migliorarono sensibilmente. A tutti i feriti ed ai congiunti che li assistono l'on. Panunzio ha rivolto parole di conforto anche a nome del ministro Ciano dando le opportune disposizioni per aderire ai loro desideri. I funerali delle 12 salme tutte identificate hanno avuto luogo oggi nel pomeriggio in forma solenne muovendo dal cimitero fino alla chiesa parrocchiale di Castelletto Po. Hanno partecipato ai funerali l'on. Panunzio, il prefetto di Pavia comm. Nencetti, le autorità ferroviarie civili e militari, una numerosa rappresentanza della milizia e dei fasci e tutta la popolazione. Hanno portato un saluto alle vittime ed alle famiglie presenti il parroco, il sindaco di Castelletto, l'on. Bisi a nome delle corporazioni e dei fasci e l'on. Panunzio per il Governo e per il ministero delle comunicazioni. Le salme saranno domani trasportate ai rispettivi paesi. L'on. Panunzio e il vicedirettore generale ing. Velani dopo un sopraluogo alla stazione di Bressana hanno preso nota che mercè l'operosità dei funzionari e degli agenti dopo 12 ore dallo investimento la circolazione è stata completamente ristabilita.

La mutua operaia dalla Fiat sciolta d'autorità

TORINO, 18. — Con decreto in data odierna il prefetto di Torino ha sciolto il consiglio d'amministrazione della mutua operaia Fiat ed ha nominato commissario per la temporanea gestione il generale gr. uff. Gustavo Rostagno.

Grande gara idroaviatoria a Venezia

VENEZIA, 18. — Il venti corrente si inizierà qui una prova idroaviatoria denominata «Gara per la Coppa Miraglia». La gara sarà riservata agli idroplani da bombardamento di ricognizione e da caccia, e si volgerà con tutta probabilità sul percorso Venezia, Grado, Monfalcone, Trieste, Salvore, Venezia eseguendo tiri di bombardamento di bersaglio, e voli di ricognizione e di caccia.

Il percorso comprende trecento chilometri.

De Pinedo giunto a Shanghai

SHANGHAI, 18. — E' giunto in volo da Kagosima l'aviatore italiano comandante De Pinedo. Egli era partito nel mattino.

Vapore in fiamme in alto mare
Molte vittime

FLORIDA, 18. — Il vapore «Comanche» diretto da Jacksondilfe a New York è stato abbandonato in fiamme al largo di Mariport. Vi sono numerosi ustionati e feriti. Dieci persone mancano.

La partenza delle delegazioni

LOCARNO, 18. — Aristide Briand ha invitato nel pomeriggio i rappresentanti della stampa internazionale a una escursione in un battello sul Lago Maggiore. Un gran numero di giornalisti di tutti i paesi ha risposto all'invito. Stasera il municipio di Locarno ha offerto un pranzo in onore della stampa. Questa è l'ultima manifestazione pubblica, alla quale la Conferenza ha dato luogo.

Oggi sono partiti da Locarno il presidente del Consiglio tedesco sig. Luther, il ministro degli esteri tedesco Streseman, il ministro degli esteri polacco Skzrinski, il ministro degli esteri Cecosovacco Benes, il ministro degli esteri Belga Vandervelde, con le rispettive delegazioni, il signor Briand e il sig. Chamberlain con le rispettive delegazioni partiranno da Locarno domani.

L'on Mussolini a Milano
la visita al "Popolo d'Italia,,

MILANO, 18. — L'on. Mussolini, reduce ieri sera dalla Conferenza di Locarno, ha trascorso la giornata dedicandosi agli affari di Stato e compiendo alcune gite di svago in automobile nei dintorni della città. Nel tardo pomeriggio di oggi, senza alcun preavviso, si è recato al «Popolo d'Italia» ove venne ricevuto dal direttore del giornale comm. Arnaldo Mussolini e da tutti i redattori.

La partenza per Roma

MILANO, 18. — Questa sera alle 20.45 con il diretto di Roma via Sarzana è partito per la capitale S. E. il presidente del Consiglio.

L'on. Mussolini, che era accompagnato dal suo segretario particolare comm. Chiavolini e dal suo capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone è stato ossequiato alla stazione dal prefetto comm. Pericoli e dalle altre autorità cittadine e fasciste, ed acclamato calorosamente dalla folla dei viaggiatori e del personale di stazione.

Maggi vince il Circuito del Garda

BRESCIA, 18. — Oggi si è svolta l'ultima competizione automobilistica annunciata nel calendario dell'annata: il Circuito del Garda.

La classifica generale trova nelle prime posizioni: 1. Maggi Aimo che ha compiuto i chilometri 244.720 del percorso alla media di chilometri 83.574, con un tempo di ore 2.55'41"; 2. Minoia in 3.0'42"; 3. Serboli in 3.4'21"; 4. Montanari in 3.6'6".

I Campionati di Calcio

PRIMA DIVISIONE

Girone A: Bologna b. Udinese 7 a 1 — Modena b. Pisa 6 a 2 — Casale e Internazionale 3 a 3 — Brescia b. Hellas 3 a 2 — Andrea Doria b. Legnano 3 a 1 — Torino b. Novara 2 a 0.

Girone B: Alessandria e Pro Vercelli 1 a 1 — Reggiana b. Padova 4 a 1 — Milan b. Mantova 3 a 1 — Livorno b. Genoa 2 a 2 — Cremonese b. Parma 3 a 0 — Sampierdarenese b. Juventus 3 a 1.

SECONDA DIVISIONE

Girone D: Monfalcone b. Petrarca 3 a 0 — Gloria b. Triestina 2 a 0 — Treviso b. Dolo 4 a 1 — Pro Gorizia e Venezia 1 a 1 — Vicenza b. Edera 2 a 0.

La staffetta per la Coppa Mazzuoli vinta dal Gruppo Nafta di Genova

FIRENZE 18. — Oggi all'Ippodromo della Molina, alle Cascine, ha avuto luogo una grande competizione atletica internazionale alla presenza di un pubblico numerosissimo. Il programma era imperniato sulla corsa di chilometri 15, gara a staffetta per la disputa della coppa Edmondo Mazzuoli.

Ecco i risultati delle gare:

1. Gruppo sportivo Nafta, di Genova (Davoli, Garaventa, Ottolia) in 45.50"; 2. Olimpie di Parigi (Viriat, Leccerc, Duncan) ad un minuto; 3. Magiar Athletikai di Budapesta.

Seguono altre 11 squadre su 23 partite. Si sono svolte quindi altre gare alle quali hanno partecipato i migliori atleti nazionali. Gargiullo ha battuto il record italiano dei 400 metri, da lui detenuto con 49' e un quinto e la squadra dello Sport Club Nafta composta da Gargiullo, Vianello, Cominotto e Pastorino ha abbassato il record della staffetta svedese (100 per 200 per 300 per 400) con 2'2".

Girardengo - Bottecchia vittoriosi nella 100 Km. a coppie del "Sempione,,

MILANO, 18. — Si è oggi svolto il Criterium Autunnale e Ciclistico Internazionale su strada, per coppie a cronometro. Vi hanno preso parte numerosi corridori italiani e stranieri. La partenza e l'arrivo hanno avuto luogo al velodromo Sempione. Ecco la classifica:

1. Girardengo-Bottecchia che hanno compiuto i cento chilometri in ore 2.37'25" alla media orario di km. 37.800; 2. Zanaga-Piccin in 2.39'34"; 3. Suter-Notter (Svizzera) in 2.43'14"; 4. Van Hevel-Dezaets, (Belgio) in 2.43'52"; 5. Brunero-Aèmo; 6. Benoit-Martin (francesi).

La III Coppa Cividale vinta da Elio Polo

CIVIDALE, 18. — Su un percorso di chilometri 115 è seguita oggi la corsa ciclistica III. Coppa Cividale.

Eccovi la classifica: 1. Polo Elio dell'Unione Ciclistica di S. Vito in ore 3.15; 2. Marchetti Luigi di Udine; 3. Brustolo dell'U. C. S. Vito; 4. D'Agostino Romano dello S. C. Cividalese; 5. Infanti Luigi dell'U. C. S. Vito; 6. Giacomini Giov. del Club Ciclistico Udinese; 7. Bardolini Uberto della S. S. Vedetta Veloce; 8. Biautti Gino libero; 9 Scagnetto Mario dell'U. S. Codroipo; 10. Romanelli Giovanni del C. C. Udinese. Seguono altri 13 in tempo massimo.

Il campionato cividalese di marcia chilometri 5 è stato vinto da Piani; 2. Dorlich.

La Coppa di Rorai

è stata vinta da Stefanutti di S. Vito, alla media di 30 chilometri all'ora. Percorso di 120 chilometri circa.

I piloti della pattuglia Bolognesi festeggiati nella nostra città

Abbiamo parlato diffusamente sabato del volo della pattuglia «B. R. 1 Fiat» la quale, dopo aver compiuto felicemente l'aereocrociera sulle sette capitali dell'Europa Orientale, aveva atterrato nel campo «Bonazzi» di Campoformido.

Sabato sera, all'Albergo d'Italia, per iniziativa del Comando della Legione Tagliamento, del Fascio di Udine e della Sezione degli Arditi, è stato offerto un rinfresco ai valorosi piloti.

Erano presenti tutti i piloti della pattuglia, al comando del ten. colonn. Bolognesi, il console cav. Grego, col seniore Liuzzi, il dott. cav. Luchini segretario della Sezione Arditi col vice segretario rag. Stefano Cairola, rag. Cutelli per la Delegazione Friulana degli Arditi, il prof. cav. Mazzocco per il Fascio di Udine e il prof. cav. D'Alessandro per la Federazione, il prof. Cavallotti per il Sodalizio Friulano della Stampa.

Il dott. Luchini portò il saluto delle «Fiamme nere» friulane ai valorosi piloti ,consegnando al comandante Bolognesi la tessera di socio onorario della Sezione Arditi di Udine. Rispose ringraziando il comandante Bolognesi, al quale rivolsero parole di ammirazione anche il console cav. Grego ed il prof. Mazzocco.

LA PARTENZA

La pattuglia Bolognesi è partita ieri mattina alle 9.45, diretta a Roma, da dove proseguirà poi per il campo di Mirafiori.

Al Campo di Campoformido presenziavano alla partenza tutti gli ufficiali aviatori ivi di stanza col magg. cav. Sibilla, il sig. Marcovich commissario aggiunto del Comune, il dott. cav. Luchini per la Sezione Arditi e il rag. Cutelli Delegato provinciale, nonchè una rappresentanza delle «Fiamme nere» con gagliardetto.

Prima che gli apparecchi prendessero il volo rivolse parole di vivo plauso, a nome di Udine, il sig. Marcovich. Rispose ringraziando il colonnello Bolognesi.

Quindi gli aviatori, e assieme ad essi il collega Stefano Cairola, salirono nelle carlinghe.

La partenza avenne con un significativo rito: il colonn. Boolgnesi portò seco il gagliardetto della Sezione Arditi e, quando il suo velivolo stava innalzandosi, lo lasciò cadere dall'alto. Così il drappo ebbe il battesimo degli arditi dell'aria.

Poi i velivoli presero quota, allontanandosi in formazione di pattuglia.

Un telegramma da Roma c'informa che gli apparecchi hanno atterrato, alle ore 14 e minuti 15, al Campo di Centocelle.

Riunione del direttorio rimandata

Causa l'assenza del segretario federale generale Ronchi, trattenuto a Roma per la Riunione del Consiglio Nazionale, la seduta del Direttorio già fissata per martedì 20 c. m. ore 10 è rinviata ad altro giorno che sarà tempestivamente comunicato ai membri del Direttorio.

Per la celebrazione della marcia su Roma

La Federazione Fascista comunica che domenica 25 corr. si faranno riunioni circondariali ed intermandamentali per la celebrazione del terzo anniversario della Marcia su Roma a: Gorizia, Pordenone, Cividale, Tolmezzo, Idria, San Daniele, Gradisca, Codroipo.

Con particolare solennità l'anniversario sarà celebrato ad Udine mercoledì 28 corr. A queste riunioni dovranno intervenire Fasci Sindacali e amministrazioni fasciste.

Sono fin d'ora invitate le rappresentanze dei combattenti e dei mutilati.

Il giorno 25 nei luoghi ove avranno luogo le cerimonie e dal 28 al 30 tutti i fascisti dovranno indossare la camicia nera.

PERSONALE D'ALBERGO

La Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti, in conformità alle disposizioni del nuovo contratto di lavoro per il personale d'albergo, mensa e affini avverte che tutto il personale, per essere assunto in servizio, dovrà essere regolarmente iscritto nel Sindacato Provinciale P.A.M.A., presso la Segreteria Provinciale, via Manin N. 9, e dovrà essere in possesso della tessera federale e del libretto di lavoro con fotografia rilasciato dall'ufficio stesso, col timbro della Federazione.

IL CONSIGLIO DELLA «SCIATORI»

Nella sede di via Manin, presso il caffè Commercianti seguì l'altra sera l'assemblea degli «Sciatori Udinesi» per le elezioni del Consiglio. Riuscirono eletti i signori Luigi Cecchini, rag. Umberto Martinelli e Amleto Gentilini; revisori rag. Antonio Plateo, Mario Bonora, Mirko Ermacora.

PROROGA DI CONCORSO

Com'è noto, con bando pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale n. 176 del 24 luglio ultimo, ha stabilito un concorso per quadri riproducenti episodi bellici dell'ultima guerra. Un telegramma da Roma ci avverte che il termine utile per la presentazione dei quadri stessi fu prorogato al 31 dicembre prossimo; e ciò in accoglimento di numerose istanze degli artisti desiderosi di partecipare al concorso.

Tassa sugli scambi dei saponi

La Camera di Commercio ha ricevuto il giorno 17 la circolare 5 ottobre del Ministero delle Finanze, contenente queste istruzioni:

«A datare dal 15 ottobre 1925 il regime della tassa di scambio sui saponi sarà il seguente:

1) Sono soggetti alla tassa di scambio di lire tre per cento, a norma dell'art. 17 n. 5 della legge della tassa sugli scambi:

a) Il sapone comune, in forme simili a quelle dei saponi da toletta (panetti, tavolette, palle, polvere, ecc.) di che alla voce 63 a ii della tariffa doganale.

Quanto al sapone comune in polvere si fa presente che è soggetto alla tassa di scambio di lire 3 per cento soltanto quello destinato ad uso di toletta contenuto, di solito, in buste, scatole, vasetti ecc.

b) il sapone profumato di che alla voce 663 b, della tariffa doganale vigente;

c) il sapone trasparente, a base di spirito, e d'ogni altra specie (a base di glicerina, zuccheri e simili, ma senza spirito) di che alla voce 663 c 1, 2 della tariffa suddetta.

2) E' esente da tassa di scambio a norma dell'art. 36 lettera b) della legge della tassa sugli scambi, il sapone comune, altro, di che alla voce 663 a 2 della tariffa doganale, compresi i saponi ordinari non profumati di forma parallelepipeda, di qualsiasi dimensione a spigoli vivi, anche con marche, nomi di fabbrica o altri segni o iscrizione impressi a stampo, che, giusta la annotazione alla voce 663 a 1 della tariffa doganale, non si considerano in forme simili a quelle dei saponi da toletta.

Sono pertanto esenti da tassa di scambio tutti i saponi duri da bucato di qualunque forma e comunque impressi o timbrati, i saponi molli da bucato, i paltoni ed i residui della fabbricazione del sapone semprechè destinati ad uso di bucato.

Rientrano nella categoria dei saponi esenti da tassa di scambio anche i saponi in scaglie per bucato di biancherie fine ed i saponi in polvere destinati ad uso di bucato (per lavanderie ecc.) che, di solito, sono contenuti in sacchi, bidoni ed altri simili recipienti.

3) Resta fermo che a norma dell'art. 13 del R. Decreto Legge 5 marzo 1925, N. 258, il sapone comune, altro, e gli altri saponi di cui sopra al n. 2, sono da assoggettarsi alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento quando sono destinati ad usi industriali diversi da quelli previsti per l'esenzione.

Il sapone in trucioli o sfoglie, non profumato, servendo esclusivamente come materia prima per la fabbricazione del sapone da toletta, è in ogni caso soggetto alla tassa di scambio di lire 0.50 per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA BISOGNOSA — In morte di Teresa Peverini ved. De Farra: famiglia Sgobino 5.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Il co. Carlo e la co. Maria del Torso a nome del figlio co. Jacopino del Torso hanno versato le seguenti somme. Socio perpetuo della Dante Alighieri, Idem della Croce Rossa lire duecento ciascuna: Reduci e Veterani; Madri e Vedove di guerra, Orfani di guerra del Comune di Udine, Ciechi di guerra; a beneficio della povera famiglia del Giornale del Friuli; idem della Famiglia Giovanna Todisco lire 100 ciascuna. Totale lire 1000.

BENEFICENZA

Orfanelle di Via Rivis. — In morte di Gregorio Venuti: i coniugi Aristide ed Emma Bonini lire 20.

Pia Unione «Signore della Carità». — Per un lieto evento: N. N. di Motta di Livenza lire 30.

AUTOMOBILISTI E MOTOCICLISTI in contravvenzione

Gli agenti della Polizia Urbana elevarono contravvenzione: al conducente l'auto 74-1216 e al conducente l'auto 66-3232 di proprietà Antonio Degani di Udine, perchè aventi il fanale posteriore spento; per lo stesso motivo: il conducente della moto 66-2422 di proprietà Alessandro De Pauli di Udine, il conducente auto 66-3383 di Luciano Gasparini da Villesse, il conducente la moto 66-2033 di proprietà Giovanni Calcinoni; per corsa eccessiva attraverso l'abitato, il conducente la moto 66-120.

CINEMA CONCERTO EDEN. — Oggi dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio première del bellissimo programma di novità: «Jazz Band» la danza della morte della civiltà moderna. Protagonista eccelsa la bellissima «Gloria Swanson» l'indimenticabile interprete di «Maschio e Femmina» e di l'«Età d'amare».

Nello svolgersi dei secoli la storia si ripete ancora una volta; come le antiche civiltà si sono annientate nel lusso e nei piaceri, così la nostra civiltà si avvia verso un rapido disfacimento. Perduto ogni freno e ogni ritegno, l'umanità al ritmo di un Jazz-Band infernale, si contorce in quella che sarà certo la danza della morte.

Fuori programma la comicissima americana in due atti «Piomperi di spirito» con interpreti i bambini chiamati «La nostra marmaglia».

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Un processo per reato di stampa

Sabato mattina, in Tribunale, presieduto dal cav. Di Pietro — P. M. il procuratore del Re cav. uff. Guido Rizzi — si svolse un processo per diffamazione intentato dal sig. Egidio Zanini di Sebastiano da Montegnacco, contro Gino Calligaris di Antonio, Primo Marchiol di Celeste, Giovanni Micone di Giovanni, Milione Micone di G. B. tutti da Montegnacco di Cassacco, e contro il nostro giornale e il «Gazzettino» (nelle persone dei rispettivi direttori e gerenti cav. Domenico Del Bianco, e Antonio Talamini).

I giornali avrebbero pubblicato una smentita dei quattro imputati di Montegnacco, ad un articoletto di cronaca pubblicato dallo Zanini, smentita che questi ritenne diffamatoria.

Difendeva il nostro direttore l'avv. Michele Sartoretti; il direttore del «Gazzettino» l'avv. Driussi; gli altri imputati erano difesi dell'avv. Candolini.

All'udienza viene rievocato il fatto che diede origine alla querela.

Gli imputati pur ammettendo che nella compagnia nella quale si trovano, venne cantato «Bandiera rossa», affermano di essere stati aggrediti dallo Zanini.

In seguito a questo episodio venne fatta la polemica sui giornali, ed essi risposero. Nella loro risposta lo Zanini ravvisò gli estremi della querela.

Interrogato lo Zanini dice di essere andato contro la compagnia di giovani che cantava bandiera rossa perchè riteneva lo facessero ptr fargli dispetto. Ha poi dovuto presentare querela per disciplina di partiti.

Sul fatto non depongono testimoni.

Il P. M. dott. Guidorizzi rileva che la stessa Parte lesa conclude di non aver agito per rancori privati; dunque essa stessa da carattere politico al fatto ed alla conseguente polemica. Il fatto è perciò compreso nel recente decreto di amnistia di cui chiede l'applicazione. L'avv. Candolini scagiona i suoi patrocinati da ogni addebito e concorda ad ogni modo nell'avviso che si tratta di fatto politico e quindi che il caso rientra nell'amnistia.

L'avv. Sartoretti che patrocina valorosamente il nostro direttore svolge con il consueto calore la tesi che manche rebbe i giornali anche gli estremi del reato avendo inteso la «Patria» di ospitare imparzialmente tanto la prima cronaca che la rettifica. Anche quindi, se si dovesse entrare nel merito, verrebbe meno ogni responsabilità del direttore e gerente cav. Del Bianco. L'avv. Driussi infine per il direttore gerente del «Gazzettino» fa presente che l'applicazione dell'amnistia dev'essere subita in quanto l'estinzione dell'azione penale e di diritto.

Si unisce quindi alle conclusioni del P. M. e degli altri difensori.

Il Tribunale si ritira e dopo non lunga permanenza in Camera di Consiglio esce e pronuncia sentenza con la quale, accettando la tesi del rappresentante della legge e dei difensori, dichiara estinta l'azione penale nei confronti di tutti gli accusati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal giorno 11 al 17 ottobre 1925

NATI

Vivi: 15 maschi, dei quali 2 esposti; e 18 femmine. Nati morti, 3 maschi. Totale nascite 36.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Nobile Odone agric con Genero Irene casal. — Bertoni Fiorello ferrov. con Gottardo Irene casal. — Sellan Giov. calzol. con Rizzi, Ubaldina casal. — De Sabata Giuseppe vetraio con Libera Ida infermiera — Filippi Rodolfo maniscalco con Novo Marianna casal. — Beorchia Edoardo falegname con Casarsa Rosa operaia — Sandri Luigi impieg. con Simeoni Irma sarta — Zorzini Graziadio agric. con Pecon Lavaroni Rosa casal.

MATRIMONI

Muscogiuri Cosimo dei Medici con Ormas Francesca — Del Zotto Giulio imp. con Ronco Iole casal. — Bulfoni Alfredo capo filandiere con Soldati Luisa casal. — Clocchiatti Luigi negoziante con Marchiol Teresa commessa — Pellizzoni Pietro servo di piazza con Grosso Angela setaiuola — Grassi Pasquale sergente maggiore R. E. con Giacobbi Lina civile.

MORTI

Podversech Michele fu Ant. di a. 51 — Cumini Luigi di Dom. di a. 11 scolaro — Rumignani Umberto fu Luigi a. 47 falegname — Valent Simeone fu Leon, a. 42 muratore — Danelutti G. B. fu Angelo a. 53 agric. — Feruglio Franc. di Pietro di a. 38 fabbro — Coceani cav. Fr. fu Ant. di a. 62 possidente — Venuti Gregorio fu Girolamo di a. 79 tintore — Potoco Bertone Albina fu G. B. di a. 39 casal. — Picco Scialino Italia di Gius. di a. 54 casal. Totale n. 10, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Cooperativa Combattenti Udine

E' APERTO IL CONCORSO

al posto di contabile presso la Cooperativa Combattenti di Udine. Le domande, corredate dai documenti, dovranno essere indirizzate, non più tardi del 24 corr., alla Sede della Cooperativa, in via dei teatri 3 A, o alla Casella postale n. 64. Condizioni da stabilirsi. A parità di merito, avranno la preferenza gli ex combattenti.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile